



Decreto Dirigenziale n. 240 del 15/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL PROGETTO "PIANO CULTURALE COMPLESSO BOSCATO IN LOC. CASTIGLIONE - BUFOLARIA NEL COMUNE DI CALITRI (AV)" PROPOSTO DAL SIG. MAZZEO LORENZO - CUP 7732.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 865463 in data 14.12.2015 contrassegnata con CUP 7732, il Sig. Mazzeo Lorenzo, residente in Via Sciamarra – 85020 Pescopagano (PZ), ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano culturale complesso boscato in loc. Castiglione - Bufolaria nel Comune di Calitri (AV)";
- b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'Arch. Josè Montesano e dall'Arch. Simonetta Volpe, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;
- c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 901002 del 28.12.2015, il Sig. Mazzeo Lorenzo ha prodotto integrazioni acquisite al prot. reg. n. 91067 del 09.02.2016;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che nella seduta del 19.04.2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"decide di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
 - 1) *acquisire preventivamente al taglio delle particelle i pareri dello STAPF competente;*
 - 2) *il gestore dovrà predisporre tutto quanto necessario per l'attuazione annuale del piano di tagli in base a quanto previsto Legge Regionale 7 maggio 1996 n. 11.;*
 - 3) *indicare il rispetto del turno minimo che per i boschi di quercino è pari ad anni 14;*
 - 4) *essendo interessata una superficie superiore ai 10 ha., l'intervallo fra le diverse tagliate deve non inferiore alla metà del turno minimo;*
 - 5) *eseguire il taglio a regola d'arte e, in considerazione della localizzazione in un'area SIC, si riserverà dal taglio il rilascio di matricine in numero di 100 per ettaro, suddivise in 40 dell'età del turno del ceduo e 60 ripartite tra le classi di età multipla del turno,*
 - 6) *le matricine saranno distribuite possibilmente in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi e in ogni caso per assicurare le migliori condizioni di rinnovazione del bosco;*
 - 7) *di scegliere le matricine tra le piante da seme e in mancanza fra i polloni migliori e più sviluppati; il loro diametro, a m 1,30 dal suolo, non dovrà essere inferiore ai diametri medi dei polloni del turno la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza delle specie e della loro percentuale di rappresentanza;*
 - 8) *Nella scelta cronologica e delle particelle da sottoporre a taglio di ceduzione si creerà un effetto scacchiera in tal modo da mitigare l'effetto visivo sul paesaggio e in relazione al dissesto idrogeologico, e da non frammentare gli ambienti naturali.*
 - 9) *Le zone dislocate dove l'utilizzazione forestale è difficilmente praticabile, oltre all'essere vicine al corso d'acqua dell'Ofanto, saranno lasciati all'evoluzione naturale per compensare eventuali effetti negativi non significativi,*
 - 10) *di mantenere, in ogni caso, elementi forestali di bosco non ceduo per una fascia di rispetto di ridotta estensione pari a 20 m., in prossimità di corsi d'acqua perenni o temporanei;*
 - 11) *le zone dislocate sulle pendici e/o dove la naturale aridità pedologica, unitamente ad uso irrazionale delle risorse hanno determinato un preoccupante degrado del territorio, saranno anch'esse lasciate all'evoluzione naturale per i motivi enunciati al punto precedente;*

- 12) *saranno altresì preservate al taglio tutte le piante di acero, di carpino (in considerazione della presenza del lepidottero *Acanthobrahmaea europaea**) e di specie sporadiche diverse dall'orniello presenti all'interno del popolamento, al fine di favorire la biodiversità della stazione, e sarà posta particolare attenzione a preservare al meglio il sottobosco;*
 - 13) *saranno escluse dal taglio le piante in avanzata fase di necrotizzazione al fine di consentire la conservazione degli equilibri ecologico ambientale e il rifugio per l'avifauna nonché quelle che presentano una particolare dicotomia, le quali costituiscono arricchimento del paesaggio naturale,*
 - 14) *saranno preservati al taglio tutti i soggetti radicati lungo le linee dei displuvi ed ai margini dei fossi costituenti l'idrografia interna, al fine di garantire la massima difesa dal dissesto idrogeologico;*
 - 15) *compiere lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso.*
 - 16) *è vietata la bruciatura in bosco dei residui delle lavorazioni*
 - 17) *di rilasciare a dote del bosco di cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica ovvero caratterizzati da cavità in quanto tali caratteristiche risultano fondamentali per l'esistenza di alcune componenti faunistiche come piciformi, rapaci e insetti ma anche per molte formazioni vegetali basse come funghi e felci. In alternativa rilascio di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente.*
 - 18) *di rilasciare a terra di 10 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del *Ceramix cerdo*, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto.*
 - 19) *durante la fase di cantierizzazione per ridurre l'effetto dei rumori delle macchine operatrici (trattrici per lo smacchio e motoseghe), si dovranno utilizzare macchine ed attrezzature omologate a normativa CEE,*
 - 20) *le operazioni di taglio dovranno essere tassativamente sospese nel periodo di riproduzione dell'avifauna di interesse comunitario e delle altre specie presenti, più precisamente da febbraio a luglio;*
 - 21) *di intraprendere misure atte a non incorrere nella azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" vietata dalla DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007 e, dunque, il rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdotta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta;*
 - 22) *di precludere al pascolo l'area di intervento per un periodo di 6 anni, periodo necessario, nell'area di intervento, affinché i polloni raggiungano un'altezza tale dal sfuggire al morso del bestiame;*
 - 23) *di vietare scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo;*
 - 24) *di salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;*
 - 25) *di allontanare le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale;*
 - 26) *di vietare l'apertura di nuove piste forestali."*
- b. *che l'esito della Commissione del 19.04.2016, così come sopra riportato, è stato comunicato il Sig. Mazzeo Lorenzo con nota prot. reg. n. 344836 del 19.05.2016;*

RILEVATO, altresì:

- a. che il Sig. Mazzeo Lorenzo ha riscontrato la sopra citata richiesta di chiarimenti con nota acquisita al prot. reg. n. 398041 del 10.06.2016;
- b. che il progetto in parola è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che nella seduta del 05.07.2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
“decide di confermare il parere favorevole di Valutazione Appropriata dell'intervento “Piano colturale complesso boscato in loc. Castiglione – Bufolaria del comune di Calitri”, già espresso nella seduta del 19.04.2016, con l'esclusione della prescrizione di cui al punto 4) del parere istruttorio.”
- c. che l'esito della Commissione del 05.07.2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Sig. Mazzeo Lorenzo con nota prot. reg. n. 494275 del 19.07.2016;
- d. che il Sig. Mazzeo Lorenzo ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 04.02.2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nelle sedute del 19.04.2016 e del 05.07.2016, relativamente al “Piano colturale complesso boscato in loc. Castiglione - Bufolaria nel Comune di Calitri (AV)” proposto dal Sig. Mazzeo Lorenzo, residente in Via Sciamarra – 85020 Pescopagano (PZ), con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1 acquisire preventivamente al taglio delle particelle i pareri dello STAPF competente;
 - 1.2 il gestore dovrà predisporre tutto quanto necessario per l'attuazione annuale del piano di tagli

- in base a quanto previsto Legge Regionale 7 maggio 1996 n. 11.;
- 1.3 indicare il rispetto del turno minimo che per i boschi di quercino è pari ad anni 14;
 - 1.4 eseguire il taglio a regola d'arte e, in considerazione della localizzazione in un'area SIC, si riserverà dal taglio il rilascio di matricine in numero di 100 per ettaro, suddivise in 40 dell'età del turno del ceduo e 60 ripartite tra le classi di età multipla del turno,
 - 1.5 le matricine saranno distribuite possibilmente in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi e in ogni caso per assicurare le migliori condizioni di rinnovazione del bosco;
 - 1.6 di scegliere le matricine tra le piante da seme i in mancanza fra i polloni migliori e più sviluppati; il loro diametro, a m 1,30 dal suolo, non dovrà essere inferiore ai diametri medi dei polloni del turno la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza delle specie e della loro percentuale di rappresentanza;
 - 1.7 Nella scelta cronologica e delle particelle da sottoporre a taglio di ceduzione si creerà un effetto scacchiera in tal modo da mitigare l'effetto visivo sul paesaggio e in relazione al dissesto idrogeologico, e da non frammentare gli ambienti naturali.
 - 1.8 Le zone dislocate dove l'utilizzazione forestale è difficilmente praticabile, oltre all'essere vicine al corso d'acqua dell'Ofanto, saranno lasciati all'evoluzione naturale per compensare eventuali effetti negativi non significativi,
 - 1.9 di mantenere, in ogni caso, elementi forestali di bosco non ceduo per una fascia di rispetto di ridotta estensione pari a 20 m., in prossimità di corsi d'acqua perenni o temporanei;
 - 1.10 le zone dislocate sulle pendici e/o dove la naturale aridità pedologica, unitamente ad uso irrazionale delle risorse hanno determinato un preoccupante degrado del territorio, saranno anch'esse lasciate all'evoluzione naturale per i motivi enunciati al punto precedente;
 - 1.11 saranno altresì preservate al taglio tutte le piante di acero, di carpino (in considerazione della presenza del lepidottero *Acanthobrahmaea europaea**) e di specie sporadiche diverse dall'orniello presenti all'interno del popolamento, al fine di favorire la biodiversità della stazione, e sarà posta particolare attenzione a preservare al meglio il sottobosco;
 - 1.12 saranno escluse dal taglio le piante in avanzata fase di necrotizzazione al fine di consentire la conservazione degli equilibri ecologico ambientale e il rifugio per l'avifauna nonché quelle che presentano una particolare dicotomia, le quali costituiscono arricchimento del paesaggio naturale,
 - 1.13 saranno preservati al taglio tutti i soggetti radicati lungo le linee dei displuvi ed ai margini dei fossi costituenti l'idrografia interna, al fine di garantire la massima difesa dal dissesto idrogeologico;
 - 1.14 compiere lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso.
 - 1.15 è vietata la bruciatura in bosco dei residui delle lavorazioni
 - 1.16 di rilasciare a dote del bosco di cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica ovvero caratterizzati da cavità in quanto tali caratteristiche risultano fondamentali per l'esistenza di alcune componenti faunistiche come piciformi, rapaci e insetti ma anche per molte formazioni vegetali basse come funghi e felci. In alternativa rilascio di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente.
 - 1.17 di rilasciare a terra di 10 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del *Cerambyx cerdo*, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto.
 - 1.18 durante la fase di cantierizzazione per ridurre l'effetto dei rumori delle macchine operatrici (trattrici per lo smacchio e motoseghe), si dovranno utilizzare macchine ed attrezzature omologate a normativa CEE,
 - 1.19 le operazioni di taglio dovranno essere tassativamente sospese nel periodo di riproduzione dell'avifauna di interesse comunitario e delle altre specie presenti, più precisamente da

- febbraio a luglio;
- 1.20 di intraprendere misure atte a non incorrere nella azione “distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli” vietata dalla DGR N. 2295 del 29 dicembre 2007 e, dunque, il rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdotta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta;
 - 1.21 di precludere al pascolo l'area di intervento per un periodo di 6 anni, periodo necessario, nell'area di intervento, affinché i polloni raggiungano un'altezza tale da sfuggire ai morsi del bestiame;
 - 1.22 di vietare scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo;
 - 1.23 di salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
 - 1.24 di allontanare le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale;
 - 1.25 di vietare l'apertura di nuove piste forestali.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
 4. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 4.1 al proponente Sig. Mazzeo Lorenzo, residente in Via Sciamarra – 85020 Pescopagano (PZ);
 - 4.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
 - 4.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio